

# PRO FAMILIA

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA

ABBONAMENTI: Italia ANNO Edizione Comune L. 5,- di Lusso 10,- SEMESTRE (L. 3,00 + 5,-) - Estero ANNO (Ed. Com. L. 8,50 + di Luss. 15,-) SEMESTRE (L. 5 + 8)

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE  
TONICO

RICOSTITUENTE

DEL  
SANGUE

**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)\*

*Acqua Minerale  
da Tavola*



## Per sole L. 5

si spediscono, per pacco postale, franco di porto, contro rimessa anticipata con cartolina vaglia, **due chili** peso netto, di **FRUTTA SECCHÉ**, finissime assortite, qualità extra in apposita cassetta. — Dirigersi alla premiata Ditta

### FERD.° BRUGNATELLI

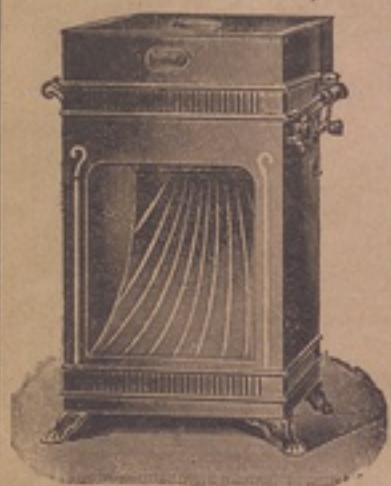
(Antico negozio già Viacava)

Via Bassano Porrone 4, presso via S. Protaso - Milano.

Grandioso assortimento di prodotti e specialità alimentari, conserve frutta vini e liquori.

Chiedere il nuovo catalogo

## SUPERATOR STUFA A GAS D'ALCOOL



**Pratica  
Elegante  
Economica  
Trasportabile**

Nessuna tubazione  
Grande  
sviluppo di calore  
Nessun odore  
Si accende e si spegne  
istantaneamente

In Vendita: *Negozio Distillerie Italiane, Via Torino, N. 34,*  
Chiedere prezzi e cataloghi  
**DISTILLERIE ITALIANE - Milano**

GRAND PRIX - Esposizione Internazionale di Milano 1906 - GRAND PRIX

## FIDES COGNAC ITALIANO

INVECHIATO GARANTITO  
DI PURO VINO  
DAL R. GOVERNO



PREMIATA PRODUZIONE  
DEI  
PIÙ GRANDI DEPOSITI ITALIANI  
PAOLO CASSANO  
GIÒIA DEL COLLE  
DISTILLERIE ITALIANE  
MILANO

LA VENDITA È AFFIDATA ESCLUSIVAMENTE ALLA  
SOCIETÀ DISTILLERIE ITALIANE SECCO-COGNAC-MILANO

Si inviano campioni gratis a richiesta

# PRO FAMILIA

N. 3 — (378)

Bergamo, 19 Gennaio 1908

Anno 9.

## L'incidente di Lugh.

Per quattro giorni, l'opinione pubblica italiana fu commossa dalle notizie provenienti dalla colonia del Benadir: un telegramma arrivato il 9 al Ministero degli Esteri annunciava



Il cap. Buongiovanni in Africa. (Fot. A. Scarpettini).

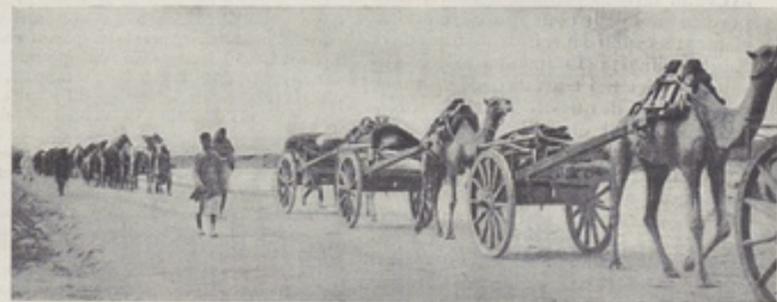
la Legazione italiana d'Addis Abeba, è, in teoria almeno, completamente rassicurante. Tuttavia è sempre ancora sospesa la questione dei diritti italiani su Lugh e dei confini della nostra colonia verso l'Abissinia, e su questa converrà venire quanto prima ad una soluzione definitiva per evitare



Il capitano Buongiovanni. (Fot. A. Scarpettini)



Mercato a Mogadiscio.



Camelli che trasportano provvigioni a Burao, NEL BENADIR.

uno scontro avvenuto il 12 dicembre presso Lugh tra duemila abissini e gli ascari italiani condotti dal capitano Buongiovanni, il quale rimase sul terreno.

Nei giorni seguenti, come diciamo in altra parte del giornale, la cosa fu ridotta ai suoi veri termini, più modesti, e se purtroppo non poté essere smentita la notizia del valoroso ufficiale caduto, al fatto fu tolto ogni carattere internazionale, cosicché non restano turbate le nostre relazioni col Negus Negesti né la posizione nostra nel Benadir.

Difatti la risposta data da Menelik al conte Colli di Felizzano, reggente

È uscito il nuovo ricchissimo Album di disegni

DELLA SPLENDIDA COLLEZIONE

## Il Nuovo Traforatore Artistico

CON NUMEROSE NOVITÀ

franco di porto nel Regno L. 0,50 - Per l'Estero L. 0,60

### PIROGRAFIA - SCULTURA

su cuoio colori indelebili HELIOS

PER Dipingere SETE, MUSSOLINE E STOFFE LAVABILI

CATALOGO GRATIS

FERRARI ETTORE - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 26 - Negozio Via Pasquirolo, 11

## Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

in Lombardia, Piemonte, Toscana, Romagna

della CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

unica ed esclusiva distributrice del

### GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Massime Onorificenze

CATEGORIA SELEZIONATA

Alti Fusti, Alberelli, Ceppaie, ecc.

(Immunità di Fillossera e Diaspis)

N. B. Nelle località dove è vietata l'introduzione delle piante provenienti da paesi infetti dalla Diaspis, la Casa s'oppone i gelsi dai propri Stabilimenti di Toscana e Romagna.

Catalogo illustrato

per la piantazione ed allevamento dei Gelsi, GRATIS dietro richiesta alla Casa d'Acclimazione Cattaneo

Corso Magenta, 44 - MILANO

## PHONOKAL

Fabbrica di fonografi a dischi

### TRIUMPH

Via Bernardo Zenale, 3

MILANO

Catalogo GRATIS

a richiesta.



## SCALE AEREE

Cav. PAOLO PORTA

MILANO - Via Marconi, 15 - MILANO

Chiedere Catalogo Generale N. 25  
SI SPEDISCE GRATIS

PREMIATA DITTA

## LUIGI CALCATERRA

Ponte Vetro, 28 - MILANO - 28, Ponte Vetro

### Colori, Vernici, Pennelli

ARTICOLI PER BELLE ARTI

### Emporio d'ogni utile Novità per Arti e Industrie

Domandare Catalogo illustrato Gratis e Franco

# SIROLINA

## ROCHE

NELLE MALATTIE

### POLMONARI TOSSE CONVULSIVA INFLUENZA SCROFOLA

F. HOFFMANN - LA ROCHE & CO BASILEA  
DEPOSITO GENERALE : AUGUSTO STEFFEN - MILANO  
- NELLE FARMACIE e 4-FL -

PRO FAMILIA

Soluzioni dei Giuristi a premio del N. 378, inviate da domiciliato

PRO FAMILIA

Soluzioni del Concorso a premio N. 378 inviate da domiciliato



Fanciulli arabi a Mogadiscio.

incidenti come quello delle bande abissine nel 1905 ed il presente.

Sono questi incidenti che più facilmente servono d'addentellato a complicazioni maggiori e ben altrimenti gravi.

Lugh, bloccata in questi giorni, dopo lo scontro avvenuto presso Bur-Hacaba, è una specie di penisola protetta da tutti i lati dal fiume Gavana e rilegata al resto del paese da un istmo, facilmente difendibile; il territorio, feracissimo, perchè abbondante d'acqua, è però contrastato tra somali ed abissini.

L'Italia, per mezzo del capitano Böttego, concluse col sultano di Lugh un trattato internazionale, nel quale si riconosceva il diritto di protettorato dell'Italia; ed era un contratto concluso all'infuori d'ogni ingerenza di Menelik, il quale pure vantava diritti su quel territorio. Erano diritti piuttosto ipotetici, perchè in realtà, nelle lotte tra scioani e somali, gli abissini avevano dovuto sempre ritirarsi con perdite notevoli e neppure temporaneamente erano riusciti a por piede a Lugh, rimasta indipendente col suo sultano; ma nei trattati occorre tener conto anche di questi. Tuttavia il Negus acconsentì che l'Italia, per proteggere i suoi commerci, tenesse a Lugh un presidio armato, e ciò da dieci anni, nei quali la calma non fu turbata se non da insignificanti incidenti per le razzie degli Amara contro carovane mercantili, ed anche questi furono regolati volta per volta; per l'ultimo, nel settembre 1907, il governatore del Benadir, comm. Tommaso Carletti, ottenne la restituzione delle robe razziate senza colpo ferire ed

affidò la punizione dei colpevoli agli stessi somali.

A Lugh si trovavano come residenti il capitano Bongiovanni — che secondo notizie recentissime non sarebbe morto, ma soltanto catturato — ed il capitano Molinari; il primo v'era arrivato colà solo il 4 dicembre, mentre il secondo stava per scendere alla costa nei giorni in cui avvenne lo scontro.

### La pagina della massaia.

Negli abitini dei nostri bimbi il lusso non è che una cosa secondaria, ma la pulizia e l'ordine di essi è la prima cosa che una buona mamma deve curare. Quante volte ci è capitato di dover rinunciare a baciarci un bel bimbo al quale si vuol bene, perchè ci si è presentato dinanzi coi capelli arruffati, il grembiule macchiato, e le manine che si osa appena guardare! Fin da piccini bisogna instillare l'amore della pulizia nei nostri bimbi, e il senso dell'ordine sulla propria persona; per cui due volte al giorno almeno bisogna pettinarli, e ravviare loro le vestine; prima e dopo i pasti è buona cosa abituarli a lavarsi le manine, operazione questa che va ripetuta assai spesso in un giorno! Non soffrite gli abiti macchiati, strappati, scuciti, od appuntati con spilli; se i nostri piccini vivranno in mezzo al disordine si abitueranno a vederlo con indifferenza, e non darà loro più nessun fastidio, e voi avrete preparato per la vita, mammine imprevedenti, quelli uomini dai quali — malgrado la loro intelligenza — si sta lontani, perchè col loro aspetto trascurato ci ripugnano.

Un eccellente metodo che non sarà mai raccomandato abbastanza è d'abituare le bimbe a portare i grembiuli. Essi non solo preservano i vestiti, ma danno ai bimbi un aspetto di personcina pulita ed accurata. Inutile dire che questo indumento

tanto necessario va cambiato spesso, giacchè per figurar bene deve essere impeccabile per freschezza. Se ne vedono di tutti i generi e di tutte le forme: di quelli elegantissimi in battista, sovracarichi di volantini, di alette, di trine che sembrano usciti dalle abili manine di una fata, e di quelli così facili da eseguire che la mamma più inesperta li può facilmente tagliare e cucire da sola, voglio cioè parlare di quei grembiuli uguali per forma a quelli dei calzolari, tutti in un pezzo, arrotondati davanti, sfuggenti dietro e che si allacciano sulle spalle per mezzo di spalline strette. In commercio se ne trovano dei graziosissimi a disegni stampati, a figurine che mandano in estasi i nostri bimbi facilmente accontentabili in fatto di bellezza.

I grembiuli i più pratici per tener lungo il giorno, sono quelli in tela, in cretonne a colori vivaci, accollati, colle maniche lunghe; per la sera riserveremo quelli senza collo, colle maniche ad alette, che si eseguono in battista bianca o colorata, e si arriociano davanti e di dietro, o sono un miracolo di piegine finissime, sapientemente combinate col pizzo o con ricami leggeri.

Giacchè stiamo parlando di bimbi, accenneremo a particolari cari alle mamme ambiziose e sempre in cerca di novità per i loro amorini, e cominciando dalle estremità inferiori vi accennerò al tramonto delle calzine di color giallo scuro che fecero tanto furore g'invèrni scorsi. Molto di moda invece sono le scarpine e le ghette in pelle di daino; sieno esse grigie o bianche danno all'ometto o alla donnina che li calza un'aria veramente signorile ed elegante; mentre poi praticamente si mantengono pulite con poca fatica usando la benzina.

Il velluto è pure di gran moda per gli abitini delle bimbe, e specialmente nelle tinte nero o grigio. Le tinte vivaci che danno una nota tanto gaia alle nostre bimbe — parlo sempre e solo per le devote seguaci della capricciosa dea — sono prescritte, perfino nei nastri che legano i capelli, i quali quest'anno si usano mordere. Questo colore tanto simpatico ha poi il pregio di non insudiciarsi facilmente, e s'a-



Portatrice di legna nel Benadir.



Il march. Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea.

datta a tutte le diverse tinte delle graziose testoline che ornano. Per i maschietti che hanno ancora i calzocini quasi del tutto nascosti dalla lunga bluse, s'usa molto a Parigi il costume russo nelle sue diverse interpretazioni, nella tinta rossa con guarnizioni in astrakan. Dopo i sei anni l'abito che gode gran favore è quello alla marinara, colla bluse rientrata nei calzocini, e che nella sua semplicità è sempre graziosissimo.

**Una ricetta per la cuoca: Linzer-Torte.** — Prendete 250 g. di farina, altrettanti di zucchero, 200 di burro, 2 rossi d'uovo, tre rossi d'uovo sodo schiacciati; due cucchiainate di rum, un pizzico di cannella dolce, si mescola il tutto e si forma una pasta che si distende col matarello; stendete la pasta in una tortiera burrata, ricopritela con marmellata, sulla quale disporrete delle striscie di pasta.

G.

Per secoli e secoli si infettarono le piaghe colle ragnatele, con oli nauseanti ecc., ecc.

Ora l'antisepsi ha trionfato, e fa guarire ferite e permette operazioni chirurgiche che un giorno non si sognavano neppure.

Così molti ignoranti persistono a curare la dispepsia coi purganti; il fegato coi ricostituenti; la debolezza colla stricnina; i nervi col bromuro e la gotta e l'artrite cronica coi soliti rimedi che combattono i sintomi dei mali.

Quando si persuaderanno essi che in tutte le malattie dipendenti da alterato ricambio, la cura antisettica delle vie digerenti, biliari e intestinali mediante i *cachets* di « tot » è l'unico mezzo razionale per arrivare ad una guarigione definitiva?

### Agli associati nuovi e antichi.

L'abbonato nuovo! questo è il segreto della vita, della prosperità, della forza di un giornale. Tutti gli anni oltre colmar i vuoti fatti dalla morte di cari amici, e sostituire le inevitabili diserzioni di chi non comprende l'apostolato nobile e santo della buona stampa e si trincerava molte volte dietro la scusa d'impotenza

economica per non abbonarsi, vogliamo veder raddoppiare le file dei nostri lettori e abbonati, perchè più efficace torni l'opera nostra, perchè si abbiano a conquistare nuove posizioni per migliorarsi e perfezionarsi sempre più.

In ogni paese d'Italia, anche il più lontano, dovrebbe giungere almeno una copia del *Pro Familia*: dei buoni, dei simpatici per la stampa onesta ispirata a seri principi di moralità ve n'è sempre; basta una piccola spinta, una parola d'incoraggiamento, perchè abbiano ad abbonarsi.

Animo dunque, amici carissimi, assecondate volenterosamente l'opera nostra anche, se del caso, con qualche piccolo sacrificio: il bene che procurate alla società sarà la testimonianza più bella del lavoro compiuto.

Avvertiamo gli abbonati al *Pro Familia* che possono sempre abbonarsi al *Vangelo illustrato*, con diritto a tutti gli arretrati, spedendo Cartolina Vaglia di L. 1.25.

Aderendo al desiderio di molti abbiamo fatto rilegare in mezza tela i cinquantadue *Vangeli* pubblicati lo scorso anno formando un bel volume di pag. 208 con 52 illustrazioni.

Chi desidera averlo spedisca Cartolina Vaglia di L. 2.00 alla nostra amministrazione.

### Le Province d'Italia

#### MILANO

Il dono che quest'anno presentiamo ai nostri abbonati aprirà la serie di una nuova pubblicazione di brevi monografie sulle provincie d'Italia. Era giusto che l'inizio dovesse farsi da Milano, la grande metropoli lombarda, dove tanta vita italiana s'anima, e dalla sua popolosa e industriale provincia fervente di industria e commercio.

La spedizione agli abbonati e a quelli che ne hanno fatta anticipata richiesta sarà iniziata lunedì 20 gennaio: l'attesa di qualche giorno dobbiamo chiederla perchè

trattandosi d'una pubblicazione che deve rimanere nella piccola biblioteca che ogni nostro abbonato deve avere, abbiamo dovuto curarla nei più minuti particolari.

Raccomandiamo agli amici, abbonati, rivenditori che desiderassero averne delle copie di prenotarle in anticipazione. Ogni copia, Edizione comune, Cent. 50 — Edizione di lusso Cent. 75.

#### SOMMARIO:

**Milano — Ieri:** Le trasformazioni di Milano — La cerchia romana (arco dei Fabbri e archi di Porta Nuova) — La cerchia spagnuola (porte della città) — Il monumento eterno (il Duomo) — Le Chiese (S. Ambrogio, S. Eustorgio, S. Lorenzo, S. Babila, S. Satiro, S. Gottardo di Corte, S. Marco, La Pace, Le Grazie, S. Maurizio, Santa Maria di S. Celso e Santa Maria della Passione) — Gli edifici (il Castello, il Palazzo Marino, la Loggia degli Osii e la Piazza Mercanti, gli Omroni, case Borromei e Ponti, palazzi Cusani e Clerici, palazzo Reale, villa Reale, teatro della Scala).

**Oggi:** La Galleria — La Cassa di Risparmio — Il Cordusio — I giardini pubblici e il Parco.

**Domani:** Dergano, Greco, Sesto S. Giovanni, Milano.

**Milano che vive:** La fiera di S. Ambrogio, la fiera di Sinigaglia e la fiera di Porta Genova — Uno sclopero — I venditori ambulanti — La réclame — I mercati — Il macello — Le scuole.

#### Monza e Lodi.

**La gloria:** Legnano — Magenta.

**La ricchezza:** I canali — Il Naviglio — Il Ticino — Vizzola — Il canale Villorosi — L'Adda, le rapide, i ponti, Paderno, il Lambro — Le ferrovie — I commerci — Le industrie — Legnano — Busto Arsizio — Gallarate — Gorgonzola.

**Il paesaggio:** Il Naviglio — Il Parco di Monza — Cassano — Le Groane — I poeti del paese lombardo: Gola e Balestrini.

**L'arte:** Brera, l'Ambrosiana e le raccolte del Castello — La Pozzobonella — Chiaravalle — Garegnano — Agliate — Saronno.

**Via dolorosa:** La beneficenza — Abiategrasso — I Veggioni — L'Ospedale Maggiore — Mombello — I cimiteri.



Il comm. Tommaso Carletti tra i pellegrini italiani in Terrasanta.



Preparativi per la Nave: Ugo Falena, direttore della Compagnia stabile, sorveglia il lavoro per l'allestimento dell'Arengo. (Fot. C. Abénicar).

## La "Nave" di Gabriele d'Annunzio

**Q**UESTA tragedia mi conferma in un'idea che parve temeraria la prima volta che la espressi, che cioè Gabriele d'Annunzio è maggior pensatore che artista; per meglio dire, maggior creatore di piani su cui costruire i suoi edifici artistici che costruttore di essi.

A dir la verità, egli aveva cominciato diversamente. I suoi primi libri lirici e romanzeschi sono scarsissimi di pensiero e notevoli soltanto per arte.

Egli giunge ad una levatura inaspettata, ad una vera rivelazione di sé come pensatore architetto, nei libri posteriori, quando si dà al simbolico, alle « finzioni che significheranno cose grandi ».

Il considerare le cose grandi come simbolo non solo gli ha aperto il campo più adatto alla sua contemplazione estetica; non solo gli ha dato modo d'aggiungere a questa contemplazione inerte un lavoro intellettuale pertinace, e corrispondente a quella specie d'ingegno che può dirsi ingegnosa; non solo lo ha reso curioso dei miti, libero interprete ed anzi creatore di essi, ma lo ha indotto a costruire in prosa o in versi poemi interi in cui questa penetrazione delle cose e dei segni

non è soltanto episodio, ma base e ragione. E qui si parve la sua nobilitate. Poiché su questa base essi diventarono costruzioni monumentali.

Tragedie di grandissimo argomento sono invero *Francesca da Rimini* e *La figlia di Jorio*; poiché in esse l'autore, senza volerlo e senza forse accorgersene, si è fatto continuatore della così mal nota innovazione tragica manzoniana. Che si propose veramente il Manzoni nelle sue tragedie? Sostituire al fato mitologico o psicologico il fato storico: mostrare cioè che gli uomini,

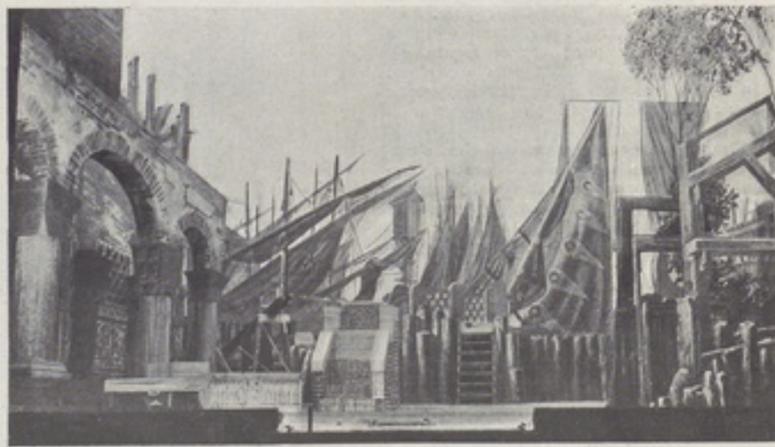
i quali troppo nei loro sentimenti anticipino una civiltà ventura, sono schiacciati dalla loro civiltà contemporanea.

Francesca, fiore di gentilezza sorto dalle antiche reliquie bizantine di Ravenna; Paolo, altro fiore coltivato in simile modo nelle precoci aiuole fiorentine, anticipano in sé il Rinascimento e si attraggono quindi fra loro; ma sono aborriti, prima ancora che come adulteri, come vanesii e perditempo, dall'inflexibile spirito pratico dell'ero di ferro rappresentato dai Malatesta.

Ecco il fato storico. Ugualmente nella *Figlia di Jorio*. La peccatrice che « malvagia non fu, fu una fonte calpesta », e che ora si redime nel puro ed eccelso amore verso Aligi; la creatura macchiata un tempo ma capace del più straordinario sacrificio, è schiacciata dalla inflessibile costumanza abruzzese, che custodendo le regolari tradizioni del focolare domestico, anche se fredde e pedestri, vuol tener lontane come profanatrici tutte le macchie, anche se espiate, e tener lontane come oziose tutte le passioni, anche se solenni. E' lo stesso concetto della *Francesca*: se pure questa nell'amore s'abbassa, e Mila nell'amore s'inalza. Per tutte due vale la condanna di Gianciotto:

La mia madre diceva:  
Sai tu qual donna è donna da gradire?  
Quella che fila pensando del fuso,  
Quella che fila uguale e senza groppi.

quella in una parola che non distraffa da un'anima troppo vagante e volante avrebbe potuto aiutare col suo placido buon senso il riminese nella sua conquista e gli abruzzesi nella loro conservazione. Vedete su che pensiero largo e profondo egli ha edificato l'ultime sue opere.



La prima della Nave: Lo scenario del prologo (l'Arengo). (Fot. C. Abénicar).

E che in esse la sua grandezza principale sia di pensatore più che d'artefice, lo si vede da ciò: che quando invece di eseguire i suoi disegni li annunzia o li commenta, quando fa cioè opera più vicina al puro pensiero, egli riesce assai meglio anche come artista. Il sugo del *Fuoco*, da lui estratto nella *Lurelé du Feu*, è più prelibato del *Fuoco* stesso. I concetti della *Città Morta*, indicati parimenti nel *Fuoco*, sono superiori alla *Città Morta* eseguita. Ed anche nel secondo volume delle *Laudi* la canzone intera di Garibaldi non vale i pochi versi di dedica ad *Uno dei Mille*, al quale parlando del Dittatore dice:

Io ne cercal l'immagine sicura  
entro gli occhi tuoi tristi, in cor tremando.

Ugualmente è avvenuto per la « Nave ». Il piano di costruzione è magnificamente meditato. Il sorgere in Venezia della seconda civiltà italiana, senza commistione di sangue tra romani e barbari, ma per redenzione intima dei romani stessi fuggiaschi dai barbari, redenzione dalle discordie e dalle lussurie per mezzo d'un nuovo genio che l'avvia alla conquista del mare, è un momento storico scelto e accomodato a moniti moderni con un pensiero che bisogna chiamare profondo.

Ma l'artista non ha raggiunto il valore del pensatore. Poiché il simbolo, che ha giovato a rendere più vasto il pensiero stesso, ha deteriorato la pienezza della sua arte.

Infatti nella esecuzione non è ri-



Mareo Gratino.

masta simbolica soltanto quell'arca di legname e cordami, che finalmente è un attrezzo scenico morto; ma sono rimasti simbolici e non reali due almeno dei principali personaggi, Basiliola la grande corrottrice, Ema la profetessa delle future fortune venete. Poiché, per la prima, v'immaginate voi una donna reale che suscita e rappresenta in sé sola tutto il vizio d'un popolo? E per la seconda, non è troppo spiccio e inverosimile l'includere tutto il destino d'un popolo nelle parole d'una sibilla, invece di

renderlo visibile nelle tendenze depopolato stesso o in eventi significativi?

Del resto è una delle mancanze frequenti dell'arte dannunziana il non saper creare l'immediata illusione del vero, o meglio del vivo. Non avendo mai abbandonato la contemplazione estetica come mezzo di conoscenza della vita; essendosi esercitato soprattutto nell'arte difficile di « vedere non solo le anime, ma i corpi »; avendo appreso come la sua Massimilla « dalle statue assise o intente l'immobilità di una attitudine armoniosa », egli dinanzi alle persone vive è un modellatore che cerca di raggrupparle e fissarle in quadri e statue; dinanzi ai quadri e le statue è un vivificatore che cerca di raggrupparli in tanti esseri moventi.

Ma se ciò dà certa potenza e certa grazia tutta particolare alle sue creazioni, rende scarsa e velata la vita dei suoi personaggi, scarsissima la comunione che essi rendono possibile coi sentimenti proprii, ossia scarsissima in lui la facoltà di commuovere.

Quindi la « Nave » ha i pregi e i difetti delle altre opere sue. Egli scrisse un giorno: « o rinnovarsi o morire » ed ogni opera sua è una illusione di rinnovarsi. Ma i suoi talenti hanno una misura e un genere ben segnato. Dall'epoca della sua maturità fino ad oggi si può dire che egli è stato così immutato, come pochissimi autori.

Sabinus.



Il monaco Traba e Lucio Polo.



Gruppo di marinari.

PERSONAGGI DELLA « NAVE »

(Fot. C. Abénicar.)

## Una famiglia d'editori: Casa Ricordi

Tra le grandi case editrici di musica nel mondo intero, accanto ai nomi più celebri e più antichi figura, come una delle più grandi, la ditta Ricordi e C. di Milano, che in questi giorni celebra il primo centenario della sua esistenza ed ha legato il suo nome alle migliori creazioni musicali del genio italiano.

La famiglia, originaria dalla Spagna col nome Recuerdo, si stabilì a Milano all'epoca della dominazione spagnuola, chiamandosi Ricordi. Da essa uscì nel 1785 quel Giovanni Ricordi, il quale, dopo aver fatto il sonatore di violino ed il copista di musica, aprì un negozio ai quattro venti sotto i portici del palazzo della Ragione. Là, ad un tavolino, egli copiava musica. Ma, laborioso ed intraprendente, cercava un mezzo più spiccio di riproduzione che non fosse la penna; perciò, capitatogli in mano un pezzo di musica stampato dalla casa Breitkopf & Härtel di Lipsia, si decise subito d'andare in quel rinomato stabilimento, che esisteva già da quasi un secolo: vi trovò difatti pronta e buona accoglienza, e, rimastovi un certo tempo ed appreso quanto credeva di dover apprendere, tornò in Italia con un torchio calcografico, dal quale l'8 gennaio 1808 uscì la prima di quelle pubblicazioni Ricordi che cent'anni dopo dovevano raggiungere la bella cifra di 112,500.

Vennero poi gli ampliamenti, l'officina impiantata con materiale inglese in via Ciovasso, l'amicizia con maestri, artisti e cantanti, col Rossini, col Bellini, col Donizetti, col Mercadante, col Verdi, e gli acquisti d'opere, di balli, di libretti. Giovanni Ricordi, attivissimo, dirigeva tutto da sé, vedeva, studiava, viaggiava; nel 1842 fondò la *Gazzetta musicale di Milano*, affidandone la direzione e collaborazione ai più eminenti critici d'allora.

Il 15 marzo 1853, Giovanni Ricordi moriva, pochi giorni dopo la prima esecuzione del *Rigoletto* alla Scala, e gli succedeva il figlio Tito, nato il 29 ottobre 1811, educato finemente in arte ed in letteratura, amicissimo di Giuseppe Verdi. A proposito della grande amicizia che il sommo compositore aveva per lui, basti rammentare, che il Verdi non lasciò mai pubblicare da altri le sue opere, neanche quando gli facevano splendide offerte. Quando si decideva a far rappresentare una sua opera nuova, scriveva semplicemente a



Tito Ricordi

Tito Ricordi: « L'opera è finita, si rappresenterà nel tal teatro: hai piacere d'acquistarla per la tua casa? »

E il Ricordi di rimando spediva una delle solite formule di contratto, firmata, ma del resto completamente in bianco, lasciando al Verdi la facoltà di riempire il modulo come meglio credesse, e le cifre e le condizioni segnate furono sempre tali, da apparire come la prova più evidente della stima e dell'amicizia di lui verso il Ricordi.

Presto la Casa si ampliò coll'isti-



Il comm. Giulio Ricordi.

tuzione di filiali, a Napoli (1864), a Firenze (1865), questa trasportata poi a Roma, ed a Londra (1873).

Tito Ricordi, colpito da grave malattia, nel 1863 aveva chiamato a coadiuvarlo nell'azienda il figlio Giulio; nel 1888, la ditta si mutò in società in accomandita semplice per l'unione collo stabilimento della signora Giovannina Lucca Strazza, ma nello stesso anno Tito Ricordi moriva.

Così Giulio Ricordi, ingegno vivace ed intelligente, acquistatosi una vasta coltura ed insieme onorificenze, dalla carriera militare che aveva intrapreso con onore, passò all'amministrazione dello stabilimento paterno, assumendo anche la direzione della *Gazzetta Musicale*, diventata poi *Musica e musicisti* e, dal 1906, *Ars et labor*. In relazione cui più grandiosi maestri del suo tempo, dal Rossini e dal Liszt al Boito, al Franchetti, al Puccini, legato da affetto filiale al grande amico di suo padre, Giuseppe Verdi, egli, oltre a sviluppare un'attività fenomenale nel suo istituto editoriale s'occupò di musica, anche come autore, e col pseudonimo di *Burgmein* scrisse parecchie composizioni apprezzate. Sotto la sua direzione, aumentarono le filiali, che s'estero a Palermo (1877) a Parigi (1888) a Buenos Aires, a Nuova York (1898) ed infine a Lipsia (1902). Naturalmente a questo sviluppo corrispose anche l'ampliamento delle officine, collocate nel 1883 in un grandioso opificio, lungo il viale Porta Vittoria, ed oggi già divenute ristrette, specialmente dopo l'impulso dato alla pubblicazione d'illustrazioni e d'avvisi in cromo. Vi agiscono non meno di 10 torchi litografici, 6 tagliacarte, un tagliacarte circolare, un torchio idraulico, due tagliatrici a motore, 2 macchine piegatrici, 6 macchine cucitrici a filo metallico ed una fonderia per le lastre di piombo. 140 operai e 15 operaie lavorano nello stabilimento Ricordi, 45 dei quali v'appartengono da oltre venti anni; l'anziano poi è Giuseppe Musazzi, che conta 61 anni di servizio.

Il comm. Giulio Ricordi, nato nel 1840, è coadiuvato dai figli ing. Tito, che s'occupa specialmente degli interessi generali dell'azienda, ed Emanuele. E' procuratore della casa il cav. Eugenio Tornaghi, che le appartiene da oltre cinquant'anni.

Così coll'attività, colla probità e coll'oculatazza un'azienda sorta da inizi umilissimi poté in cent'anni divenire una delle case editrici più grandi del mondo e fare onore all'Italia.

Come fanno? <sup>3)</sup>

— E per dissimulare la sua... dimenticanza, lei annullò la polizza?

— Sissignore. Però promisi a me stesso...

— Certo, quando uno si mette nella sua condizione ed è uomo onesto, promette sempre a se stesso di restituire.

— Avevo calcolato sulla gratificazione di fin d'anno. Ci volle proprio anche la combinazione...

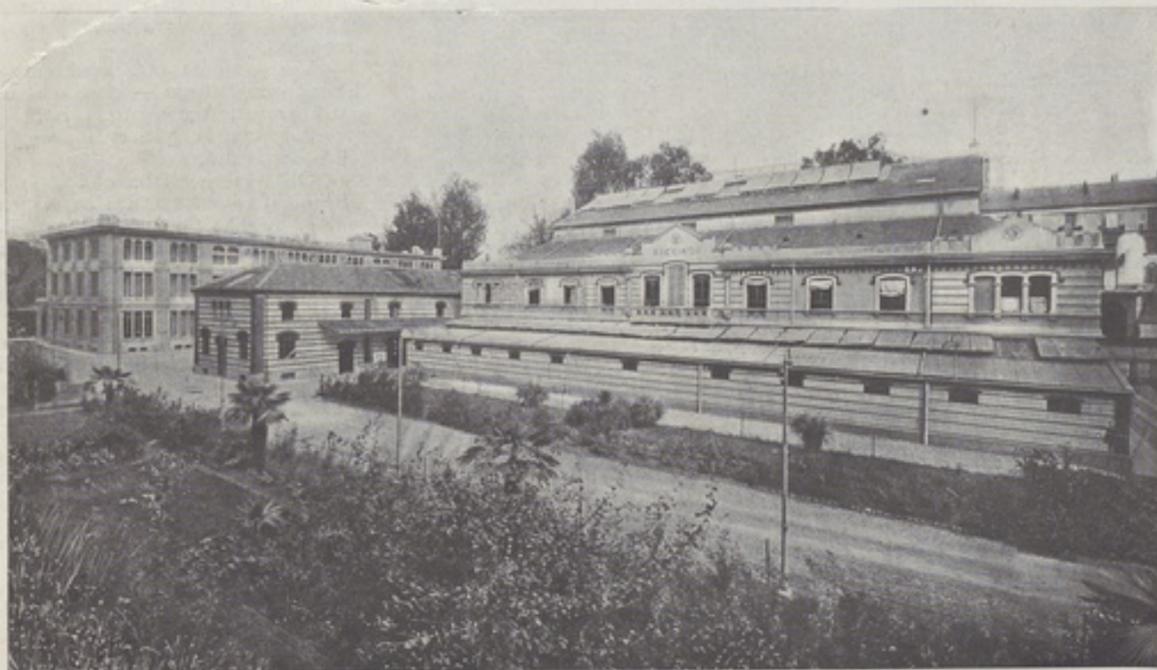
— Sì, che l'aumento d'imposte ci costringesse a sopprimere le grati-

Quando s'è attaccati allo stesso lavoro, quando insieme si consacrano tutte le forze di spirito, l'attività alla riuscita d'una stessa impresa, non s'è più stranieri uno per l'altro: si diventa solidali, ci si sente in confidenza e all'occasione si può comunicare uno all'altro ciò che s'ha di più intimo, sia dolore, sia gioia. Così a noi qui in questa società sembra d'essere in famiglia. Ecco, perchè... ah, signor direttore, mi perdoni: ora forse le sembrerò ridicolo. Tuttavia devo aprirle tutto il mio interno, così vedrà meglio, che se divenni colpevole, non

Armanda un anello di brillanti che desiderava da due anni.

Un giorno dell'ultima settimana dell'anno, Armanda mi venne a prendere all'uscita dall'ufficio, e insieme ci dirigemmo verso la via Assarotti.

Quante volte m'ero fermato con lei davanti alla mostra dei gioiellieri di quella strada, e quante volte, sentendomi addosso la fiamma del desiderio accesa nel suo sguardo dallo splendore e dal fascino di quelle pietre preziose, avevo maledetto la mia impotenza a soddisfare la sua gola! Mi disprezzavo, perchè non sapevo gua-



Milano. — Le officine della ditta Ricordi e C. sul Viale Vittoria.

(Fot. Varischi, Artico e C.)

ficazioni, quest'anno. Non è stato fortunato, proprio. Ora comprende, che il lato grave della sua condizione sta nell'aver fatto annullare una polizza che poteva e doveva essere continuata. Ma, in fine, che le è capitato? Come ha avuto bisogno di quella somma, così da un momento all'altro? C'è una donna di mezzo?

— Oh, signor direttore! — protestò — una donna? Eppure, ha ragione. Mi c'indusse una donna: mia moglie.

— La signora? — gridai.

— Oh, non ch'essa me l'abbia consigliato — disse, con una specie di rabbia, — essa non mi ci spinse, anzi essa ignora ancora il reato che mi brucia. Mi mosse a commetterlo così senza saperlo. Lei ora mi deve giudicare, quindi è meglio che le dica tutto; poi mi condannerà secondo coscienza, mai però tanto gravemente come io condanno me stesso. E dire che io potei fare una cosa simile!

fu per motivi disonesti.

Si prese la fronte tra le mani, per un momento, poi ebbe un urto violento della testa e proseguì:

— Signor direttore, io amo mia moglie pazzamente, con un ardore tale, che tuttora, dopo dieci anni di matrimonio, soffro, se devo contrariare un suo desiderio, anche futile. Purtroppo, è una sofferenza frequente, perchè i miei mezzi sono limitati, mentre i desideri d'una donna giovane trovano esca continua. Io non le porto rancore per ciò. Che vuole, sig. direttore, Armanda è bella, piace, ama gli omaggi fatti alla sua bellezza ed io ho la debolezza d'andar vano de' suoi trionfi: così non mi potei risolvere a restringere la cerchia delle nostre relazioni e le spese di tavola e d'abbigliamento ch'esse portano seco: di conseguenza, una continua difficoltà a sbarcare il lunario alla fine del mese.

Per capodanno, avevo promesso ad

dagnarle uno di quei gioielli, che colla loro vista le davano una stretta al cuore.

Quel giorno finalmente entrammo in un negozio. Vedo ancora la delusione dipinta sul viso di mia moglie, quando dissi al commesso di farci veder qualche cosa sulle cento o centoventi lire, e la smorfia che fece alla vista dei modesti anelli presentati alla sua scelta.

— Non c'è male — disse. — Non ha altro?

Sei di malessere? Sei annoiato? —

*Pigliami! Navrai sollievo.* — Raccolte di aneddoti, cose curiose, massime, proverbi, storielle piacevoli, ecc. del Cav. Giuseppe Novelli. — Due volumi di pagine 320 l'uno L. 3. — Rilegati uso strena L. 4. — Aggiungere 50 centesimi per le spese postali. — Rivolgersi alla *Cooperativa Ecclesiastica* di Milano, Via Orefici, 26.



L'inaugurazione della basilica di S. Silvestro nelle catacombe di Priscilla a Roma: L'interno della basilica. (Fot. C. Abénicar.)

Non mi potei trattenere dal tirarla per la manica.

Il commesso sorprese il mio gesto e l'espressione dolorosa che in quel momento dovette assumere il mio viso. Volendo venirmi in aiuto, disse che quelli erano oggetti molto vantaggiosi e molto richiesti.

— Ah, non ne dubito — fece mia moglie con un tono di sprezzo sorridente — modistine e cameriere ne devono andar pazze.

Accanto a noi c'era una signora giovane, molto bella, ma dall'aria volgare e vestita vistosamente, la quale faceva passare anelli anche lei, ripetendone ad alta voce il prezzo ad un signore più vecchio di lei che l'accompagnava.

— Dunque, questo farebbe 3500, questo 4200 e questo 5700? Mi dia quello da 5700.

Mia moglie volse a me lo sguardo meravigliato, che aveva gettato su quella ricca compratrice. Non disse parola, ma compresi che pensava alla fortuna di quell'altra e che non poteva a meno d'invidiarla.

— Ecco, signora, un altro genere, molto più bello, — diceva il commesso aprendo un'altra bacheca.

— Ah, questo sì — fece mia moglie — va molto meglio. Ecco, caro mio, ora non mi rimprovererai di non essere ragionevole. So che le signore per bene devono sapersi moderare nei loro desideri.

Ed allo stesso tempo lasciava errare lo sguardo sulla sua vicina: uno sguardo che pareva voler stabilire tra di loro una distanza immaginaria.

— Questo, quanto costa? — domandò mia moglie al commesso, sollevando alla luce un anello con turchese circondato da brillanti.

— Cinquecento lire, signora.

E gettava su di me uno sguardo di compassione.

— Cinquecento lire! — feci io sotto voce.

Vedevo il vuoto enorme che stavo per fare al nostro bilancio, la giornata d'angoscia in seguito alla mancanza di denaro, i bambini esposti forse a dover far a meno del necessario.



L'inaugurazione della basilica di San Silvestro nelle catacombe di Priscilla a Roma: L'ingresso alla basilica. (Fot. Abénicar.)

— Rifletti, cara — soggiunsi, chissà, potresti...

— L'assicuro, signora — s'affrettò ad intervenire il commesso — che in questo genere...

E si volgeva di nuovo ai primi cassetti fattici vedere. Quell'uomo mi voleva venire in aiuto: evidentemente indovinava il dramma casalingo che si svolgeva tra mia moglie e me.

— Ah, no — riprese Armanda, offesa — mi piace questo, vado pazza per le turchesi.

Aveva infilato l'anello e lo faceva scintillare, bevendo cogli occhi i raggi dei diamanti che davano una trasparenza all'azzurro della pietra da essi circondata.

— Via — fece poi, sorridente e chinata verso di me — cisarà la tua gratificazione. Acconsenti, vero?

— Poiché ti fa piacere...

Ero disarmato.

— Oh, quanto sei buono!

Seguii il commesso alla cassa per pagare, ma non potei trattenermi dal dire, con una specie di costernazione:

— E pensare che ho cinque bambini!

— Ecco com'è andata — concluse Antonio. — Il resto l'indovina! il disagio seguito all'acquisto imprudente, la miseria che minacciava, le lotte, le mille combinazioni per colmare lo sbilancio, ed infine l'atto abominabile che mi precipitò verso la rovina invece di scongiurarla. Oh, signor direttore!

Qui il disgraziato s'interruppe, colla gola strozzata dai singhiozzi.

Gli porsi la somma sottratta.

— Vada alla cassa a regolare le



Torcello: Veduta.

cose. Poi mi rifonderà cinquanta lire al mese.

— Come, signor direttore, vorrebbe? O, ma lei mi salva! come mostrarle la mia riconoscenza?

Tremava tutto: nella voce, nella mano tesa, nella persona.

— Sta bene — dissi. — Da domani però le darò un altro posto.

Alzò gli occhi su me, come colto da un accesso di soffocazione, poi soggiunse, con un tono cadaverico:

— E' giusto: non sono più degno di maneggiare danaro, ora.

— Vada pure; domani la chiamerò per i suoi incarichi.

Il direttore girò lo sguardo sugli astanti.

— Da quel giorno — concluse — non posso più fermar l'occhio su tanti magazzini di mode, di gioielli e di ninnoli senza pensare ai dolori segreti generati da tutto quel lusso. E mi domando con terrore, come fanno i poveri del nostro tempo a rimanere onesti.

FINE.

La stoltezza si mette in prima fila per esser veduta; l'intelligenza si mette nell'ultima per vedere.

La curiosità è una passione dello spirito, fatta per consolare le passioni del cuore.

San Silvestro, edificata sulla tomba del santo pontefice. Però le reliquie del patrono portate altrove fin da Leone IV, e l'oblio in cui cadde la catacomba non fu vinto né dalle ricerche del Bosio nel sec. XVI, né dagli scavi del De Rossi nel 1880; nel 1906 però gli scavi furono ripresi. Nella catacomba a due piani, rinforzata da pilastri in muratura, si scopersero iscrizioni greche e latine importantissime, cripte e cappelle, affreschi dei primi secoli e la basilica di San Silvestro, restaurata da papa Virgilio, ivi sepolto.

Finiti i lavori, iniziati sul principio del 1906 e condotti sotto la direzione del prof. comm. Orazio Marucchi, dal bar. Rodolfo Kanzler, dall'ing. Palombi e dall'ispettore Bevignani, la basilica fu inaugurata il 31 dicembre scorso, festa di S. Silvestro, coll'intervento del card. Respighi, vicario di Roma.

Gli scavi hanno grande importanza per l'architettura cristiana antica, per la topografia, per l'epigrafia e per la storia di Roma.

L'uomo che lavora rappresenta da per sé stesso un capitale: ma il capitale non è eterno né si può trasmettere ad eredi, esso cessa colla vita. E' l'assicurazione che permette di consolidarlo e di cambiarlo da capitale in potenza, in ricchezza patrimoniale. L'assicurazione sulla vita non ha altri nemici che pochi acciecati da qualche pregiudizio. Suoi difensori sono le vedove che esso ha salvato dalla miseria, gli orfani che ha sostenuto ed educato, i vecchi cui rimborsa raddoppiati i risparmi fatti nell'età virile.

(Dalle pubblicazioni della Compagnia di Assicurazioni di Milano — Via Lauro N. 7 — istituita nel 1826).



Torcello: Piazza del Duomo vista dal portico di Santa Fosca. (Da Molmenti e Mantovani, *Le isole della Laguna veneta*).



Torcello: Il Duomo. (Da Molmenti e Mantovani, *Le isole della Laguna veneta*.)

## TORCELLO.

Sullo specchio iridescente della laguna, nello splendore di opalescenze perlacee, diverse ad ogni mutar di luce, ma sempre soffuse di una dolce luminosità tenue, come cespi di verzura, quietamente contrastanti l'ira del mare che rugge di là de' murazzi, nella pace solenne delle cose morte, le isolette che furon gloriose prima che fosse Venezia dormono placidamente, cullate dalle maree lente ed eguali, il sonno secolare. I canneti limacciosi si confondono colle brume del tramonto mentre le acque dei canali, quasi stanche della loro pigra vicenda, si ritraggono paurose della melma e della putredine che le contrasta. La poesia delle cose morte ha qui il suo canto più solenne, più grandioso, nella triste maestà della dissoluzione.

Venezia biancheggia signorilmente

nel lontano, e la spiaggia adriatica luminosa e ridente si rivela all'orizzonte come una linea digradante verso il mare: sulla vasta, immensa piana desolata solo s'ergono, segno dell'audacia dell'uomo, che volle su queste terre malferme portar la sua dimora, pochi campanili, una famiglia di campanili, vorremmo quasi dire, tanta è la analogia di linee e di apparenze che essi hanno tra loro. Il colore caldo, che sa tutti i vapori della laguna non meno delle acre salsedini del mare vicino, le cuspidi aguzze, memoria cara di un compianto profilo, tante volte salutato nella gloria del sole presso le cupole dorate di S. Marco, ed anche il poco rispetto della linea verticale, difetto questo comune ai campanili veneziani e che forse ha indotto a considerar normale una condizione di così affatto anormale, con quel bel risultato che si sa; ecco i segnapoli della titanica lotta secolare che l'acqua e la terra, gio-

vando l'opera dell'uomo, hanno acutamente combattuto.

Il poema di gloria che ancora oggi si rivela nelle isolette che pur ora affiorano, e dove l'interrirsi dei canali non ha potuto recare fin qui dissoluzione e morte, è immenso: le antiche età parlano a noi in quei ruderi e se poca voce giunge al popolo italiano, che per solito si contenta di veder Venezia nei suoi monumenti più noti e più sfruttati dalla curiosità di chi viaggia, affidato alle guide di inevitabile rinomanza, ciecamente credendo alla classificazione della bellezza per asterischi, ciò soprattutto è dovuto al fatto che i nostri Ministeri, in troppe faccende affaccendati, e assaliti da ogni parte con richieste di fondi per restauri delle numerose bellezze che ornano la patria nostra, non hanno potuto sin qui dedicarsi attività e denaro in quelle proporzioni che sarebbero state necessarie per opporre alla ruina del tempo resistenza valida ed efficace.

In questi giorni un grido di dolore si è levato dalla lontana Torcello, e dai Ministeri e dagli uffici dipendenti si è corso ai ripari, annunciando importanti restauri, da compiersi con inusitata larghezza di mezzi. Ora è bene che il pubblico sappia qual monumento di gloria e d'arte si celi sotto il nome modesto affinché vigili sull'adempimento di quelle promesse, più che mai necessario ed urgente, se non si vuole anche per Torcello piangere troppo tardi la perdita di bellezze e di memorie che oggi ancora potremmo conservare con oculati provvedimenti.

Torcello appartiene a quella serie luminosa di città che furono fondate dai Veneti fuggenti dinanzi alle invasioni barbariche, ruinandosi l'Italia al cadere dell'impero romano. Le città che si trovavano alle porte d'Italia subirono prime l'urto violento delle falangi anelanti alla distruzione del nome romano: ed erano città fiorenti, ricche per arti e per commerci, prospere per popolazione e per attività, non meno che adorne di edifici superbi: tali Verona, Padova, Altino, Aquileia.

Credesi fossero i profughi d'Altino, che, innanzi all'avanzare degli Unni, riparando sulle lagune, fermassero la loro sede a Torcello, già prima forse fiorente per ville celebrate, ma ora destinata a maggiori glorie, quale erede delle tradizioni della romana Altino. Forse perciò Torcello divenne la principale, o almeno una delle principali di quel complesso di città che sorsero al principio dell'Evo medio sulla laguna, e che furono precorritrici di Venezia. Ebbe proprio governo e propri magistrati, nobiltà propria, un gran canale, fiancheggiato da superbi edifici, e passato in parecchi punti da ponti in pietra: aveva

insomma raggiunto un grado di splendore pari, se non maggiore, a quello che ancora oggi appare in ciò che resta di Murano.

Senonchè Torcello non fu come la consorella fortunata; la sua gloria fu di breve durata, ed oggi, mentre di Murano resta molto ad attestare l'antico splendore, di Torcello poco rimane, ed anche quel poco in continuo pericolo della fine. Torcello non è più ormai che un povero villaggio di pescatori, dove il ristagno delle acque e l'interrimento dei canali ha diffuso la malaria, e dove pesa il lutto di un cimitero. Sulle cose passa come un alito di morte, sentiamo che sotto i nostri piedi è tutto un mondo distrutto.

E traverso le povere casupole, e lungo le sponde erbose dei canali che sonnacchiano dubitosi di ritrovar il loro corso, giungiamo alla piazza dove ormai si raccolgono tutti gli avanzi dell'antica città: il palazzo dell'Archivio, quello del Consiglio, la Cattedrale, e la chiesa attigua dedicata a S. Fosca.

Il monumento più notevole fra tutti è il Duomo, dedicato alla Vergine, costruzione del VII secolo, rifatta nell'864 e nel 1008, edificio imponente per le sue linee, in stile bizantino, e diviso in tre navi da diciotto colonne di marmo greco. L'interno contiene un mosaico bizantino del XII o del XIII secolo raffigurante il Giudizio finale; è pure notevole l'altare, ricco di fregi e di formelle dello stile dell'epoca, dietro al quale sta la sedia del vescovo, che risiedeva in Torcello, avendovi trasportato la sua sede dalla distrutta Altino: e pure deve accennarsi agli amboni, ciborii, plutei, e a tutte le meravigliose decorazioni che ornano la chiesa e che sono di una bellezza superba.

Presso il Duomo, è il campanile che s'erge maestoso sulle circostanti lagune come un enorme cippo funerario a ricordare l'antica città; e pure vicina è la chiesa di S. Fosca, che ha una bellissima abside che ritenesi coeva della Cattedrale. Anche questo è monumento pregevole e degno delle cure degli archeologi non meno che dei cultori delle memorie patrie.

Il palazzo del Consiglio e l'Archivio del Comune furono trasformati in musei: ed anzi qui furono riuniti tutti gli oggetti antichi scavati nella laguna, o dissotterrati nelle isole: reliquie, emblemi, avanzi gloriosi, come quelli della pala d'argento dorato, che era nella Cattedrale, e il gonfalone di S. Fosca in filo d'argento e di seta.

Ora le glorie di Torcello, se non si provvede seriamente, sono destinate a scomparire, non tanto perchè, come taluno pensa, il suolo di Torcello vada inabissandosi, ma perchè il soverchio interrimento, ossia l'alzarsi delle barene che attorniano l'i-

PIERRE L'ERMITE

# L'IMPRESA

Versione d'OSCAR ULM

Illustrazioni di H. ROUSSEAU.

In quella mattina di dicembre fa un freddo veramente invernale, poichè il vento, passabilmente autunnale fino allora, è sbalzato a nord-est e soffia in raffiche diaciate che sembrano arrivare dal fondo dell'orizzonte. Lucia esce dalla chiesetta di Fleurines e, come tutti i giorni, va al cimitero a pregare sulla tomba di famiglia. Da tre anni ha preso l'abitudine di fermarsi, tornando dalla pia visita, davanti ad un mausoleo bianco, recante incisa una croce circondata da quest'unica parola: *Memento*.

Spesso v'incontra un giovane alto, tutto vestito a nero, il quale, legato il cavallo al cancello, viene a pregare su quella tomba. E' il castellano della Ferlandière. Saluta Lucia con simpatia silenziosa, ma senza rivolgerle la parola; anzi in quel luogo sembra richiedere dai parenti e dagli amici — e Lucia è un po' questo e quello — solitudine e silenzio.

Quella mattina, tutto è deserto e triste nella campagna sonnacchianta sotto una bruma fredda. Lucia non potè nemmeno prender messa, perchè l'abate Hans è ammalato; col libro in mano, la ragazza torna al castello, pensando che la giornata non sarà buona: non ha pregato abbastanza.

Il castello è unito alla chiesa da un viale di faggi piantati irregolarmente; Lucia segue il viale, lungo mezzo chilometro, e si ferma ogni tanto tra gli alberi a considerare la malinconia della natura già assopita nel riposo invernale; sul fondo muto dell'orizzonte, quasi fino ai suoi piedi, scherza tutta una scala di toni grigi; tutto è tetro, sfumato, velato; le distanze sembrano svanire nella nebbia, mentre i boschi oscuri sollevano il capo a spiare sopra il velo di nebbia; vicino alla ragazza, alcune macchie di betulle, spiccando come soprani nel concerto universale dei colori, mettono coi gracili tronchi argentei strisce lucenti sulla morbida tonalità delle cose; intorno a lei, i faggi, sentinelle gigantesche strette nell'uniforme grigio-rossa ed oro vecchio, dominando il paese coi rami nudi sembrano vegliare sulla giovinetta che nasconde al loro piede la sofferenza del suo pensiero.

Lucia ama molto quei ritorni dalla messa, fatti da sola in mezzo alla natura amica, bella d'una bellezza particolare nelle ore mattutine e serali; spesso, tra sè dà del pazzo al povero Bruno, che ha lasciato tutti quegli splendori per preferir loro le vie di Parigi, in cerca d'un denaro del quale non ha bisogno. E' — pensa — l'eterna storia della vita umana: cominciamo cogli occhi fissi nell'impossibile e dimentichiamo la felicità che, prona ai nostri piedi, c'implora; cerchiamo il selciato duro, quando davanti a noi abbiamo il tappeto dei prati che si distende all'infinito. E' la miseria del nostro cuore, torturato dall'inquietudine continua e sperante solo nell'ignoto.

Così assorta, Lucia arriva alla cancellata del parco e v'incontra il postino di Fleurines, che le consegna giornali e lettere. Ce n'è una di Bruno per lei; spinta da un presentimento, Lucia la legge prima di entrare in casa, di fronte alla natura fredda e grave, che sembra stonare ancora di più coll'ironia leggera delle frasi di Bruno.

« Cara cugina,

« Tutti i giorni della settimana passata attesi una tua lettera che mi dicesse se a Fleurines tutto va bene e come la mamma abbia preso il mio colpo di stato.

« Ma, come una giovinetta romantica che attende invano alla finestra, non vidi mai altro che i pentolini melanconici delle guardie attraverso le rame dei platani: sull'orizzonte non appare la minima lettera della più infedele fra le cugine. Ah, l'esiliato davvero è solo dappertutto!

« Tu non lo crederai, ma, benchè occupatissimo, corro spesso col pensiero ai campi bagnati dalla Jouine, dove le torri dei miei antenati, col loro profilo da macinini per il pepe, da secoli s'elevano minacciose verso il cielo, il quale a sua volta non sembra darsene per inteso. A

dir vero, vorrei ritentare un po' di conversazione con esse, ma temo di far iscoppiare di bel nuovo l'uragano materno.

« Così, faccio come il viandante e chiedo riparo ad un portone, finché tra le nubi torni a spuntare l'azzurro.

« Dunque, sei cattiva. E dire che ti feci recapitare due volte il mio indirizzo definitivo: per mezzo di Paola, la moglie di Claude Routier, nonché del Dietzch, recatosi pochi giorni fa dal mio notaio al Val d'Api per ritirare danaro. E tu stai zitta come un dio termine di quei buffoni di Romani.

« Ne ricavo quindi che non vuoi scrivere, e questo è male; questa non è carità cristiana, perché abbandoni così senza un consiglio il tuo povero cuginetto, timido passerotto sperduto nel gran turbine di Parigi. Ricordati di dirlo all'abate Hans, quando deporrai ai suoi piedi il fardello settimanale della tua piccola coscienza di rosa.

« No, parliamo sul serio: perché questo abbandono? Perché rivendicai il mio diritto alla libertà? Guarda, gli uccelli gettano fuor del nido i pulcini che han messo le ali, ma mia madre sogna di covarmi fino alla mia estrema vecchietta, perché non abbia a bruciarmi le penne alla fiamma di Parigi. Io però non voglio farmi frate...

« Perciò issai la bandiera della rivolta. D'altronde ti confesso di non essermi pentito un minuto solo della mia rivoluzione, e finora non ho sentito ancora la mancanza di quei quattro arbusti di ricino che da secoli ornano gli angoli del prato davanti al castello di Saint-Agilbert. Anzi, mi sento allargare il respiro, come se da una porta aperta fosse entrata una corrente d'aria fresca e mi girasse intorno alla faccia, agli occhi, alle tempie, ai capelli odoranti ancora della pomata colla quale i miei eroici antenati ungevano gli archibugi.

« Meno qui una vita che stordisce alquanto, molto variata e piena di cose: quel Dietzch, al quale tanti scagliano la pietra addosso come ad un capro emissario, è veramente l'uomo delle grandi trovate, stimatissimo in tutto il ceto industriale. Eppoi, esiste pure una logica delle cose, una specie di giustizia immanente, come dice non so qual filosofo, ed io oggi vi soggiaccio. Ero una vittima: subisco la legge di reazione. Mi si volle tener lontano da tutto, e tutto mi parla all'anima, specialmente quelle cose onde fui più privato; cibato rigorosamente fino alla nausea dell'austera polenta delle virtù antiche, oggi ho fame di pasticcini (tutte le sere, alle 4, ce n'è di squisiti qui accanto); sognarono di fare di me un uomo passivo, ed amo l'attività; m'allearono nell'odio del mio tempo, ed io sento per lui un'ammirazione appassionata; m'hanno compresso, ed oggi io scatto come un diavoletto da scatola, in ragione diretta delle forze di molla che pretendevano schiacciarmi.

« Così, puoi star sicura che riparerò al tempo perduto; quasi quasi, non vi basto più.

« La mia vita si divide in due parti ben distinte: lungo il giorno gli affari, la sera i divertimenti. Non farmi la bambina, non ispaventarti e non giungere le mani come una consorella della Buona Morte o la Madre Superiora: sono molto, molto saggio; teatro, mezzo dito di concerto, qualche veglia... punto e basta. Cose che una mamma potrebbe permettere alla sua signorina.

« D'altronde, sono svaghi necessari per riposarmi dalla tensione mentale del lavoro. Quando mi sono bene scervellato tutto il santo giorno sui progetti del Dietzch, sui disegni di serbatoi di grasso e di freni Westinghouse (quanto a quest'ultimi, ti confesso di non ne capire nulla, ma il Dietzch sostiene che verrà col tempo), quando ho fatto due o tre visite d'affari ai pezzi grossi del Ministero dei lavori pubblici, credo di essermi ben meritato il minuscolo piacere d'andare al Palais Royal alla rappresentazione di *Ho la la* o di qualche dramma simile.

« Ti confesso però che gli affari sono duri e che alle volte c'è da sudare a venirne a capo; vi ho già avuto la mia parte anch'io, anzi perciò mandai il Dietzch ad intendersi col mio notaio. Ma non si deve perdere il coraggio per questo: in bicicletta, a pattinare, nell'industria e un po' d'apertutto, i principianti traballano sempre; e dev'essere così, perché il mestiere vada in sangue. A Parigi, chi ha rostro ed unghie fa fortuna di certo; solo, nel vedere quanto produce l'industria, penso alla mamma, che s'inquieta seriamente per il prezzo del frumento e del colera dei polli.

« Qui, invece, vedo svolgersi intorno a me affari di centinaia di migliaia di franchi, e quando si può calcolare su una buona base di

sola, e del fondo dei canali che l'intersecano, vengono a peggiorare continuamente le condizioni dell'isola. Il campanile fu già con fasciature rinforzate, ma fu provvedimento momentaneo, ed ora occorre provvedere in modo più radicale, se si vuole assicurare il monumento che rivela già oggi uno strapiombo notevole. La Cattedrale ha pure bisogno di cure amorose ed assidue; viene dunque assai a proposito l'interessamento del Governo.

## Da una settimana all'altra

Un telegramma da Mogadiscio ha annunciato dopo un mese da che era avvenuta una scorreria abissina nella regione di Boldoa e Berdale sulla strada caravaniera tra Lugh e Bur-Hacaba di pertinenza al protettorato italiano del Benadir.

Il conflitto tra i rapinatori che razziano ed i nostri è stato vivace: gli ascari italiani al comando del capitano piemontese Bongiovanni si sono difesi egregiamente, tanto che gli abissini, superiori di numero, non tennero neppure il campo quando i nostri si ritirarono, ma si deve lamentare la perdita del comandante gli ascari, ed il blocco di Lugh, il porto principale dell'interno alla sinistra del Giuba.

Appena questa notizia corse in Italia fu vivo il declamare contro l'imprudenza del governo, contro la malafede abissina e non mancarono i più scalmanati che domandarono subito una repressione violenta ed esemplare.

Dopo una settimana le cose si sono fatte più calme: lo scontro che nel principio si dipinse nientemeno che come una giornata intera di battaglia venne ridotto a molte modeste proporzioni: l'intromissione di Menelik fu smentita dallo stesso Negus, il quale mostrò meraviglia del fatto che non conosceva, lo deplorò dichiarandosi pronto a dare le riparazioni desiderate se i suoi sudditi fossero stati colpevoli dell'aggressione; infine le borse, che sono l'indice di tutti i fermenti e di tutte le preoccupazioni del momento, scosse sul primo apparire del nuovo fantasma africano, hanno ripresa la solita loro consistenza normale.

Quindi l'incidente si può ben dire risolto diplomaticamente ed in via economica. Ma esso segna un malessere ed uno stato di cose non del tutto proficuo.

Risulta che quel punto di frontiera è ancora contestato e per lo meno non ha una precisa delimitazione di confine verso l'Abissinia: Lugh che è la chiave del commercio tra l'Abissinia e la Somalia è circondata da una zona d'influenza incerta e soprattutto non si è ancora sistemato l'intero impianto di quella colonia.

In tale condizione gli avvenimenti come l'attuale son sempre temibili e possono produrre sorprese anche peggiori di quelle registrate ora. Tanto più che nella colonia del Benadir all'interno delle stazioni e di alcune ristrette plaghe noi non abbiamo un potere effettivo. La grande incognita dei pericoli dell'interno preme e grava su quel possesso.

Continuano i dolori anche per Bülow. Il cancelliere germanico non li ha sopiti colla condanna di Harden, neppure dev'essere lieto del tentativo di isolare il centro: egli

stesso ora si trova prigioniero del blocco, né può più resistere alle pressioni che gli vengono dalle diverse frazioni liberali.

Queste, sieno appartenenti al Reichstag od al Landtag, hanno tenuto recentemente una riunione per discutere sulla situazione politica creata dalle recenti dichiarazioni di Bülow a proposito del diritto elettorale. Tutti quanti furono concordi nel riconoscere che le promesse di Bülow costituiscono una insufficiente risposta alla richiesta di una pronta e radicale riforma dell'ingiusto e insostenibile sistema delle tre classi. Tanto più che esse contraddicono a quanto disse più volte lo stesso Bülow, che cioè si devono ormai tenere in maggior conto le aspirazioni dei liberali nella vita dello Stato. Le frazioni liberali alla Dieta prussiana decisero quindi di adoprarsi energicamente in favore del suffragio universale e del voto diretto e segreto: e di nominare intanto un comitato per dirigere la lotta contro il vigente sistema elettorale.

Il blocco si sgretola e nelle piazze delle città di tutta la Germania con pacifiche dimostrazioni in pro del suffragio universale si mostra d'approvare l'opposizione al gran cancelliere.

Proprio quando a Madrid i ministri degli esteri francese e spagnolo si congratulavano reciprocamente — con quanta sincerità non sappiamo — degli effetti dell'azione franco-spagnuola nel Marocco e prendevano gli ultimi accordi per l'organizzazione della polizia nei porti designati dall'atto di Algeiras — quando a Parigi si parlava come di un fatto imminente della riconsegna di Casablanca alle autorità sceriffiane — ecco che un avvenimento d'inevitabile gravità viene a mescolare la goccia d'assenzio alla complacenza del governo di Spagna e di Francia, a gettare uno spruzzo d'acqua fredda sulle loro speranze ed obbligarli a riprendere in considerazione i loro piani. La decadenza di Abd-el-Azis decretata a Fez dagli ulema e dai notabili col cerimoniale di rito e la contemporanea proclamazione del pretendente Mulay-Hafid a sultano son venute ad imbrogliare viepiù una situazione già intricata, ad accrescere la confusione e completare la disorganizzazione dell'impero marocco.

Certo, materialmente l'azione degli ulema e dei notabili di Fez non muta immediatamente gran che la situazione, poiché la capitale era già da qualche tempo ribelle e Mequinez e Marrakesch ne avevano seguito l'esempio; né Mulay-Hafid diviene militarmente più formidabile per essere sultano anche al nord, ma l'effetto morale di tale novità sarà importante, poiché il significato suo è quello d'un'ostilità implacabile delle popolazioni indigene ai francesi, d'un'opposizione tenace alle riforme che si vogliono introdurre nel Marocco.

Il dipartimento di Stato a Washington dà una smentita categorica alla notizia pubblicata in Europa, secondo la quale l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio avrebbe d' mandato al Governo giapponese di im-

## Un buon rimedio per la tosse

Raccomandiamo ai cortesi lettori del *Pro Famiglia* la Seneghina Fattori, eccellente preparato per guarire prontamente la tosse, bronchite e catarrhi.

I chimici G. Fattori e C. di via Monforte 16, Milano, spediscono gratis e franco un opuscolo scientifico pratico a chiunque ne faccia richiesta.



Il ritratto d'Alberta, secondo il continuo di Saint-Agilbert.

capitali, gli utili non si contano più. Certo, tu dirai (e ti do fin da qui), che ci sono anche i relativi pericoli. Ci sono sì, ma dove non esiste il pericolo? Di' un po', donde vengono le grandi fortune di oggi? Dalla terra o dall'industria? E poiché questa questione nello stesso momento ch'è posta è anche risolta, io procedo imperterrito verso l'industria, malgrado e contro tutti!

« E credimi, Lucietta mia, c'è il suo piacere anche in questa lotta febbrile dell'officina, dove ogni giorno rap-

presenta una battaglia ed ogni ora un pericolo. Un operaio ubriaco che cada in un ingranaggio... una caldaia che scoppi... una grossa consegna rifiutata, e i pensieri più terribili riprendono. Le mie fabbriche sono alla Chapelle, al nord-est di Parigi e radunano intorno a sé, come clienti, tutte le antiche relazioni degli Harmmster, più quelli che io ed il Dietzch possiamo procurare.

« Nostro cugino, quello del ministero degli Esteri, mi promise formalmente un'ordinazione di carrozoni per la Turchia; anzi, l'affare è tanto sicuro, che prepariamo la merce fin d'ora. Per adesso abbiamo 150 operai, due terzi dei quali vengono dai dintorni di Fleurines. Claude Routier li fa arare diritto, ti dico: è un giovane serio, una specie di bove, non molto ciarliero, e il Dietzch ha in lui piena confidenza.

Tuttavia la dea della fabbrica è Alberta Harmmster. Sai se sono freddo, anzi piuttosto scettico; ebbene, quella donna m'ha conquistato. E' il tipo della donna forte, punto accasciata dai disastri di Val d'Api, che anzi si rialza più vivace che mai. Ogni mattina alle 9 arriva in fabbrica e vi resta fino a mezzogiorno; nel pomeriggio va in società, cosa indispensabile per gli affari, perché Alberta da sola attrae più clienti che il Dietzch ed io presi insieme.

« Devi conoscerla di persona, perché la vedesti alla famosa serata inaugurale della fabbrica del Val d'Api: è alta, bruna, d'un bruno caldo, colorito dal sole; la capigliatura nera le ricade in volute pesanti sulle tempie dal profilo di statua antica e ricopre per metà due orecchie piccine, bianche e rosate come conchiglie di madreperla; il viso, a prima vista un po' severo, si rischiarà alla luce degli occhi oscuri, misteriosi come la notte ed attraenti come l'ignoto.

(Continua).

## 12. SCIARADA ALTERNA (6)

(Nel 2. si sostituiscono due vocali con due altre e poi si anagramma)  
Un Tribunale accorto  
Non è tratto in errore  
Dalla finta PRECE  
D'un losco malfattore.

## 13. ANAGRAMMA

E' uno il Dio che regna in Paradiso,  
Ed io resto perciò meravigliato,  
Quando veggio che gli empi all'improvviso  
Hanno più del nel mondo immaginato.

## 14. SCIARADA ALTERNA

Dell'altrui onor non è finale invero  
Il tutto, ch'ha velen più del primiero.

## 15. MONOVERBO SILLOGISTICO (4)

BARC  
TRONO

Premio: MILANO, PARTE II., elegante monografia illustrata da 140 fotografie in ricca legatura a due colori.

Soluzioni del N. 52 (375):

356. *Carattere carte-atre*  
357. *Non-no*  
358. *En-fra-te*  
359. *Finisce l'anno e n' incomincia un'altro*  
360. *Sai-u-to.*

Inviarono soluzioni esatte i signori:

Sac. Federico Boganza, *Birbesi di Guidizzolo (Mantova)* — Maria Cattani Marconi, *Francesco Lambertini, Bologna* — dott. Angelo Bonardi, *Brescia* — sac. Stefano Marioni, *Cinzone (Bergamo)* — sac. Emilio Zannini, *Cinzone (Bergamo)* — Ermilia Brianza, *Cusato al Piano (Como)* — Giacomo Cattani, *Firenze* — Feliciano Spezi, *Foligno (Perugia)* — ing. Giovanni Siccardi, *Genova* — Maria Valsecchi *Intrubio (Como)* — rag. Enrico Fantelli, *Primo Luminati, Medicina (Bologna)* — rag. Angelo Gallinoni, *Milano* — Angelo Coia, *Monte Cassino (Caserta)* — Angelina Cerutti, *Murano, (Venezia)* — Papilunculus, *Reggio Emilia* — Gino ed Enzo Rossi, *signorini Comotti, Roma* — sac. Anacleto Rossi, *Sondalo (Sondrio)* — Margherita Trevisani, *Venezia* — prof. Alberto Giacchino, *Voltri (Genova)*.

Il premio promesso al N. 375 venne assegnato al signor Francesco Giuseppe Lambertini di Bologna.

## Avvisi economici.

Raccomandiamo ai nostri abbonati e lettori questa importantissima rubrica che vorremmo vedere maggiormente compresa perchè di sicuro effetto.  
Gli avvisi economici nel Pro Famiglia costano cent. dieci la parola senza limitazione di numero: pagamento anticipato.

## Collegi.

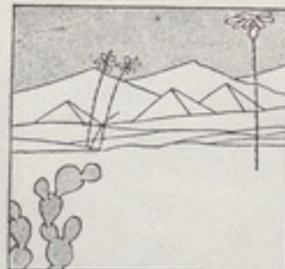
Collegio Convitto, Sarnafigi (Saluzzo) - diretto da oltre 50 anni dai Preti della Missione.  
Corsi Elementari e Ginnasiali secondo i programmi governativi. - (Modica Pensione).

## Vari.

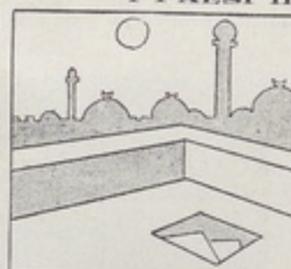
Opere drammatiche del P. Antonio Cattoli-Domenicano.  
Fabiola — Dramma sacro — riduzione dal romanzo del Card. Wtseman (franco di posta) L. 0.60  
Promessa Sposi — Commedia — riduzione dal romanzo del Manzoni (franco di posta) L. 0.60.  
Quo vadis? — Dramma — riduzione dal romanzo di E. Sienkiewicz (franco di posta) L. 0.60.  
Rivolgersi all'Autore — Roma — Piazza S. M. Maggiore 8.

IL TERIFUGO VIOLANI DEL  
CHIM. FARM. G. VIOLANI DI MILANO  
ESPELLE IN UN'ORA, SENZA DISTURBI, IL  
VERME SOLITARIO.  
ANCHE NEI CASI PIÙ OSTINATI IL SUCCESSO  
È COMPLETO. SI USA PURE PER BAMBINI. OPUS-  
COLO, CON ATTESTATI, GRATIS A RICHIESTA.  
L. 4.50 AL FLATON, IN TUTTE LE FARMACIE.

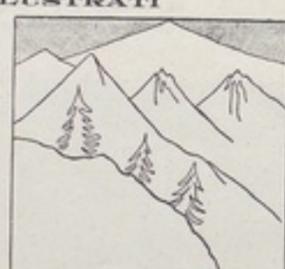
## I PAESI ILLUSTRATI



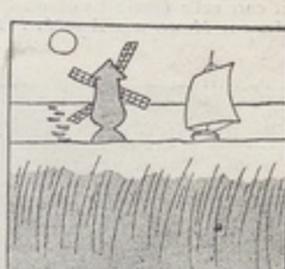
L'Egitto.



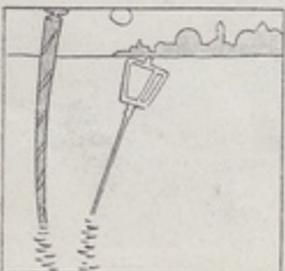
La Turchia.



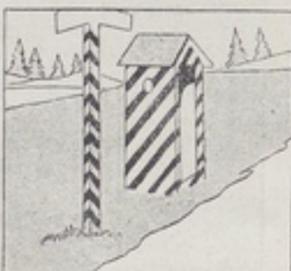
Svizzera.



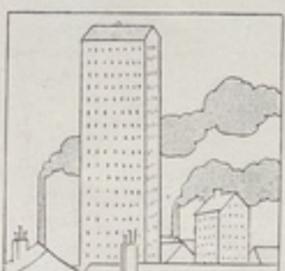
L'Olanda.



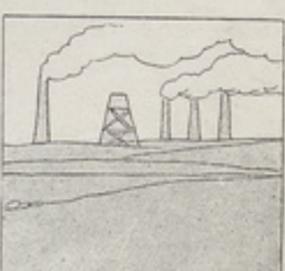
Venezia.



La Germania.



L'America.



Miniere.

OFFICINE DELL'ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE, BERGAMO.

MORETTI PIETRO DI GIACOMO, Gerente.

Riservati i diritti d'autore a norma delle leggi vigenti.

## LACRIME di PINO

ELIXIR PREPARATO CON LE GOMME DEL PINO ALPESTRE  
dal Comm. E. POLLACCI  
Professore alla R. Università di Pavia

## GUARISCE RADICALMENTE:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri  
anche cronici, Raucedine, Mali  
di gola, Asma bronchiale, ecc.

È un potente ausiliario nella cura  
della Tuberculosis polmonare.

Corregge il cattivo alito - Facilita  
l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

Bottiglia grande, L. 6 - Media, L. 4 - Piccola, L. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1

Concessionaria esclusiva:  
Distilleria OGNA - MILANO  
Società Anonima per azioni - Capitale L. 500.000

## VETRATE ARTISTICHE

per finestre di Chiesa

G. Beltrami e C. Milano

Via Cardano 6 Via (Galileo)

Bozzetti e preventivi a richiesta

Raccomandiamo vivamente a tutti gli abbonati vecchi e nuovi la diffusione delle nostre pubblicazioni, che vanno sempre più acquistando le generali simpatie.

## PANETTONE COVA

Confetteria COVA - Milano

Specialità italiana meglio indicata per  
regali di Natale e Capo d'anno

Panettone da Kg. 2 { franco di porto { L. 7.50  
" " " 3 { nel Regno { " 11.00

Esportazione Mondiale



Per chi soffre di reumatismi, dolori di vita, artritici, debolezza di reni, lombaggini, strep-p. Lire una la scheda.

Si vende in tutte le Farmacie.

Guarigione radicale della Sciatica, Lire Dieci, indicare se arto destro o sinistro.

## RAMIOLA

a 10 minuti da FORNOVO-TARO — Linea Parma-Spezia

Primo, unico Stabilimento Italiano

completo, moderno, per la cura delle malattie dello

Stomaco - Intestino - Nutrizione

Anemie

Aperto tutto l'anno - Medico-Direttore F. MELOCCHI  
PROGRAMMI

L. & C. Hardtmuth  
fabbrica di lapis specialità Koh-i-noor  
MILANO



Possibilità di scrivere 20,000 parole senza rinnovare l'inchiostro. La sola penna a serbatoio garantita e la sola da preferirsi.

Il Regalo migliore

ESIGETE LA MARCA

Trovasi nelle principali Cartolerie del Regno

## Dott. UGO PISANI

SPECIALISTA PER MALATTIE

DEGLI ORGANI GENITO-URINARI e del RETTO

AL POLICLINICO E OSPIZIO TRIVULZIO

Riceve dalle 11 alle 12  
e dalle 13,30 alle 15

MILANO  
Via S. Marta, 11 - Telefono 34-80

## PIANOFORTI

Antica Ditta COLOMBO

Milano - Passaggio Carlo Alberto, N. 2 - Milano  
Esclusivo deposito dei celebri Pianoforti J. Blüthner di Lipsia.

## FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

il più completo alimento per bambini

Gran Diploma d'Onore Concorso Nazionale.

Gran Diploma d'Onore Concorso Mondiale

all'Esposizione internazionale di Milano 1906.

ESIGETE

LA  
Marca di Fabbrica



ESIGETE

LA  
Marca di Fabbrica

## 12. SCIARADA ALTERNA (6)

(Nel 2. si sostituiscono due vocali con due altre e poi si anagramma)  
Un Tribunale accorto  
Non è tratto in errore  
Dalla finta PRECE  
D'un losco malfattore.

## 13. ANAGRAMMA

E' uno il Dio che regna in Paradiso,  
Ed io resto perciò meravigliato,  
Quando veggio che gli empi all'improvviso  
Hanno più del nel mondo immaginato.

## 14. SCIARADA ALTERNA

Dell'altrui onor non è finale invero  
Il tutto, ch'ha velen più del primiero.

## 15. MONOVERBO SILLOGISTICO (4)

BARC  
TRONO

Premio: MILANO, PARTE II., elegante monografia illustrata da 140 fotografie in ricca legatura a due colori.

Soluzioni del N. 52 (375):

356. Carattere carte-atre  
357. Non-no  
358. En-fra-te  
359. Finisce l'anno e n' incomincia un'altro  
360. Sal-u-to.

Inviarono soluzioni esatte i signori:

Sac. Federico Boganza, *Birbesi di Guidizzolo (Mantova)* — Maria Cattani Marconi, *Francesco Lambertini, Bologna* — dott. Angelo Bonardi, *Brescia* — sac. Stefano Marioni, *Cinzone (Bergamo)* — sac. Emilio Zannini, *Cinzone (Bergamo)* — Ermilia Brianza, *Cusato al Piano (Como)* — Giacomo Cattani, *Firenze* — Feliciano Spezi, *Foligno (Perugia)* — ing. Giovanni Siccardi, *Genova* — Maria Valsecchi *Intrubio (Como)* — rag. Enrico Fantelli, *Primo Luminati, Medicina (Bologna)* — rag. Angelo Gallinoni, *Milano* — Angelo Coia, *Monte Cassino (Caserta)* — Angelina Cerutti, *Murano, (Venezia)* — Papilunculus, *Reggio Emilia* — Gino ed Enzo Rossi, *signorini Comotti, Roma* — sac. Anacleto Rossi, *Sondalo (Sondrio)* — Margherita Trevisani, *Venezia* — prof. Alberto Giacchino, *Voltri (Genova)*.

Il premio promesso al N. 375 venne assegnato al signor Francesco Giuseppe Lambertini di Bologna.

## Avvisi economici.

Raccomandiamo ai nostri abbonati e lettori questa importantissima rubrica che vorremmo vedere maggiormente compresa perchè di sicuro effetto.  
Gli avvisi economici nel Pro Famiglia costano cent. dieci la parola senza limitazione di numero: pagamento anticipato.

## Collegi.

Collegio Convitto, Sarnafigi (Saluzzo) - diretto da oltre 50 anni dai Preti della Missione.  
Corsi Elementari e Ginnasiali secondo i programmi governativi. - (Modica Pensione).

## Vari.

Opere drammatiche del P. Antonio Cattoli-Domenicano.

Fabiola — Dramma sacro — riduzione dal romanzo del Card. Wtseman (franco di posta) L. 0.60

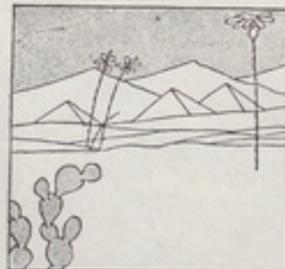
Promessa Sposi — Commedia — riduzione dal romanzo del Manzoni (franco di posta) L. 0.60.

Quo vadis? — Dramma — riduzione dal romanzo di E. Sienkiewicz (franco di posta) L. 0.60.

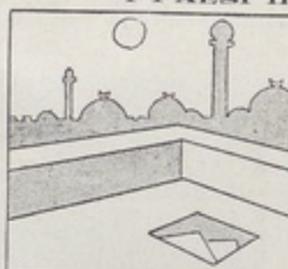
Rivolgersi all'Autore — Roma — Piazza S. M. Maggiore 8.

IL TERIFUGO VIOLANI DEL  
CHIM. FARM. G. VIOLANI DI MILANO  
ESPELLE IN UN'ORA, SENZA DISTURBI, IL  
VERME SOLITARIO.  
ANCHE NEI CASI PIÙ OSTINATI IL SUCCESSO  
È COMPLETO. SI USA PURE PER BAMBINI, OPU  
SCUOLA, CON ATTESTATI, GRATIS A RICHIESTA,  
L. 4,50 AL FLATON, IN TUTTE LE FARMACIE.

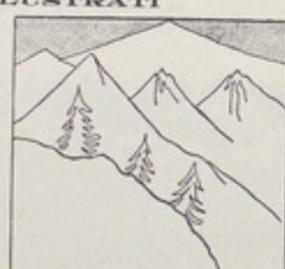
## I PAESI ILLUSTRATI



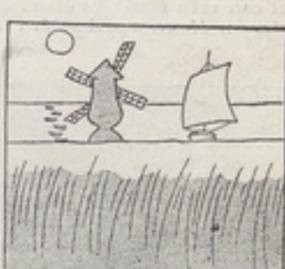
L'Egitto.



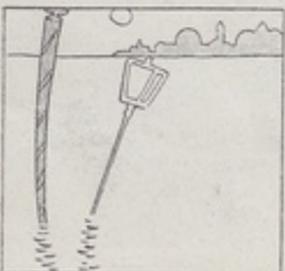
La Turchia.



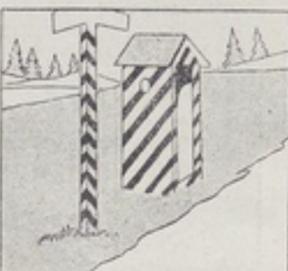
Svizzera.



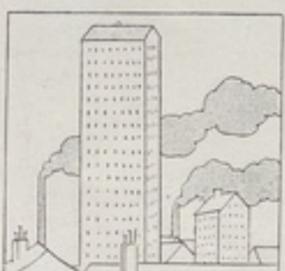
L'Olanda.



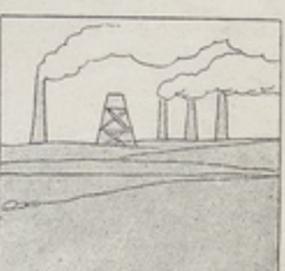
Venezia.



La Germania.



L'America.



Miniere.

OFFICINE DELL'ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE, BERGAMO.

MORETTI PIETRO di GIACOMO, Gerente.

Riservati i diritti d'autore a norma delle leggi vigenti.

## LACRIME di PINO

ELIXIR PREPARATO CON LE GOMME DEL PINO ALPESTRE

dal Comm. E. POLLACCI  
Professore alla R. Università di Pavia

## GUARISCE RADICALMENTE:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri  
anche cronici, Raucedine, Mali  
di gola, Asma bronchiale, ecc.

È un potente ausiliario nella cura  
della Tuberculosis polmonare.

Corregge il cattivo alito - Facilita  
l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

Bottiglia grande, L. 6 - Media, L. 4 - Piccola, L. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1

Concessionaria esclusiva:

Distilleria OGNA - MILANO

Società Anonima per azioni - Capitale L. 500.000

## VETRATE ARTISTICHE

per finestre di Chiesa

G. Beltrami e C. Milano

Via Cardano 6 Via (Galileo)

Bozzetti e preventivi a richiesta

Raccomandiamo vivamente a tutti gli abbonati vecchi e nuovi la diffusione delle nostre pubblicazioni, che vanno sempre più acquistando le generali simpatie.

## PANETTONE COVA

Confetteria COVA - Milano

Specialità italiana meglio indicata per  
regali di Natale e Capo d'anno

Panettone da Kg. 2 { franco di porto { L. 7.50  
" " " 3 { nel Regno { " 11.00

Esportazione Mondiale



CEROTTO  
MAZZA MILANO

Per chi soffre di reumatismi, dolori di vita,  
artritici, debolezza di  
reni, lombaggini, strep-  
pe. Lire una la scheda.

Si vende in tutte le  
Farmacie.

Guarigione radicale  
della Sciatica, Lire  
Dieci, indicare se arto  
destro o sinistro.

## RAMIOLA

a 10 minuti da FORNOVO-TARO — Linea Parma-Spezia

Primo, unico Stabilimento Italiano

completo, moderno, per la cura delle malattie dello

Stomaco - Intestino - Nutrizione

Anemie

Aperto tutto l'anno - Medico-Direttore F. MELOCCHI  
PROGRAMMI

## L. &amp; C. Hardtmuth

fabbrica di lapis specialità Koh-i-noor  
MILANO

Waterman's  
Ideal Fountain Pen



Possibilità di scrivere 20,000  
parole senza rinnovare l'in-  
chiostro. La sola penna a  
serbatoio garantita e la sola  
da preferirsi.

Il Regalo migliore

ESIGETE LA MARCA

Trovasi nelle principali Cartolerie del Regno

## Dott. UGO PISANI

SPECIALISTA PER MALATTIE

DEGLI ORGANI GENITO-URINARI e del RETTO

AL POLICLINICO E OSPIZIO TRIVULZIO

Riceve dalle 11 alle 12  
e dalle 13,30 alle 15

MILANO  
Via S. Marta, 11 - Telefono 34-80

## PIANOFORTI

Antica Ditta COLOMBO

Milano - Passaggio Carlo Alberto, N. 2 - Milano  
Esclusivo deposito dei celebri Pianoforti J. Blüthner  
di Lipsia.

## FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

il più completo alimento per bambini

Gran Diploma d'Onore Concorso Nazionale.

Gran Diploma d'Onore Concorso Mondiale

all'Esposizione internazionale di Milano 1906.

ESIGETE

LA  
Marca di Fabbrica



ESIGETE

LA  
Marca di Fabbrica

## MAGNESIA POLLI

contro ogni disturbo gastrico  
infiammazioni intestinali, catarri  
gastrici, acidità dello stomaco  
stitichezza, ecc., ecc.

FLACONI DA L. 1.00 E L. 2.00  
per posta centesimi 25 in più

FARMACIA POLLI  
AL CARROBIO - MILANO

Certificato dell'illustre prof. Dottor LAPPONI di Roma  
Medico privato di S. S.



Roma, 2 Aprile 1899.  
Ringrazio della *Magnesia* vostra favoritami  
e che, per esperienza già fattane, so essere ottima.  
Auguro al suo prodotto il successo che merita.  
Con infiniti ossequi mi creda sempre suo  
Devotissimo  
LAPPONI GIUSEPPE  
Medico privato di S. S. LEONE III.

PREMIATA

## Officina Chimica dell'Aquila

MILANO

MEDAGLIA D'ORO - Esposizione Internaz. Milano 1906

**Stitichezza** emicranie, congestioni, malattie di stomaco  
e tutte le malattie aventi per causa gli in-  
gorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime  
e conosciutissime **Pillole della Salute** del Dottor Clarke. —  
Scatola L. 1 (franco L. 1.20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

**Si Dimagrisce** in poche settimane prendendo ogni  
giorno alcune **Pillole** contro l'Obesità,  
del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza  
inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime  
contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apople-  
sia, ecc. Gratis opuscolo esplicativo. — L. 5.00 la scatola  
(L. 5.25 franco di porto).

**Peli o Lanugine** del viso e del corpo spariscono per  
sempre col **DEPILENO**, Depilato-  
rio innocuo, del Dottor Boerhaave. Flacone con istruzione  
L. 3.50 (franco L. 4).

**Sordità** e mali d'Orecchio si guariscono usando il linimento  
acustico **Uditina** del Dottor W. T. Adair. — Boc-  
chetta L. 2 (franco L. 2.25). Istruzione gratis.

**Capelli Neri** coll'Acqua Celeste Orientale, tintura i-  
stantanea che si applica ogni 20 giorni, si  
può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta na-  
turale che più si desidera. E' affatto innocua. — Flacone Lire  
3 (franco L. 3.60).

**Malattie della Pelle** Crosta latte del bambino —  
Eozemi secchi, umidi — Er-  
petismi — Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del  
**Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dottor J. Parking. —  
Prezzo L. 2.50 il vasetto (L. 2.75 franco di porto).

**Gratis:** Il medico di sé stesso. Guida per le famiglie. Si  
spedisce dietro semplice carta da visita colle ini-  
ziali M. S.

Vaglia e Cartolina-Vaglia unicamente alla Premiata **OFFICINA  
CHIMICA DELL'AQUILA**, Via San Calocero, 25, MILANO.

## Luce ?? e ?! Calore

Non avete Gas? Usate apparecchi ad Alcool denaturato!  
**Volete cucinare bene a Gas?**



USATE LE RICHMOND!  
Desiderate un gabinetto toilette for-  
nito di tutto il Comfort Moderno?  
**Volete farvi un regalo pratico e  
di buon gusto?**

VISITATE I GRANDI MAGAZZINI  
**GIOVANNI BAJETTA - Milano**

Foro Bonaparte, 1 - Angolo S. Vincenzino  
Vendita a **PREZZI FISSI**

## ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

si guariscono infallibilmente ed in pochi giorni, anche nei  
casi dichiarati cronici, col premiato

### LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno, - Presentato al Ministero (Ramo Sanità) ne  
permise la vendita, - Adottato in parecchi Ospedali.

Opuscolo gratis. — L. 5 - 10 - 15 il flacone. — Unire cent. 75 per  
la spedizione. — Si spedisce dovunque, franco a domicilio, un flacone di  
prova dietro rimessa di L. 5, persuasi che, visto l'esito, l'infermo conti-  
nuerà la cura.

Ditta **F. GALBIATI**, Via S. Sisto, 3 - Milano.

Negozio di Milano: Piazza del Duomo, 25  
(Palazzo Thonet).

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

## Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.

Posaterie e Servizi da tavola  
per Alberghi e Privati di  
ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA  
Utensili da cucina in **TRICEL PURO**  
RIPARAZIONI E RIGENERAZIONI  
Cataloghi a richiesta

Negozio di Milano: Piazza del Duomo, 25  
(Palazzo Thonet).



## Stabilimento Agrario-Botanico ANGELO LONGONE

Fondato nel 1760

IL PIÙ VASTO ED ANTICO D'ITALIA

Premiato con Grande Medaglia d'oro

DAL MINISTERO D'AGRICOLTURA

MILANO - Via Melchiorre Giola, 39 - MILANO

Culture speciali di piante da frutta e piantine per  
**rimboschimenti**. Alberi a foglia caduca per viali, parchi  
e boschi, Sempreverdi, Conifere Resinose di pronto effetto  
anche in cassa, Gelsi d'innesto per banchi da seta, Azalee,  
Camelie, Rose, Rododendri, Piante erbacee, ornamentali  
e d'appartamento, Crisantemi, radici d'Asparagi, Fragole,  
Sementi da prato, da orto e da fiori, Bulbi da fiori, ecc.  
**A richiesta Catalogo gratis.**